



Giuseppe Toniolo ECONOMIA COL CUORE

Figura di spicco nel movimento sociale della Chiesa tra '800 e '900, il sociologo veneto è oggi al centro di studi e ricerche. Per la sua attualità.



Qui a sinistra e in basso: Giuseppe Toniolo. Sopra: papa Leone XIII, di cui fu collaboratore. Sotto: il cardinale Angelo Scola.



«Nonostante il linguaggio un po' datato, l'opera di **Giuseppe Toniolo** presenta spunti di forte attualità». Per questo motivo **Romano Molesti**, ordinario di Storia del pensiero economico a Verona e presidente della Fondazione di studi intitolata al noto sociologo ed economista cattolico, ritiene «opportuno studiarne il pensiero anche oggi».

Collaboratore di Leone XIII - il Papa della *Rerum novarum* -, Toniolo fu una figura di spicco nel movimento sociale della Chiesa tra '800 e '900, quando ai cattolici era interdetta la vita politica dello Stato e il confronto tra capitalismo e socialismo si faceva serrato.

«I venti volumi dell'*opera omnia* in cui l'economista veneto tratta i temi sociali, economici e religiosi dell'epoca sono ormai esauriti», ricorda Molesti. Per colmare tale vuoto, la Fondazione nazionale di studi tonioliani, centro permanente di approfondimento della dottrina sociale della Chiesa e dei suoi autori, con sedi sparse in tutta Italia, da tre anni organizza convegni, promuove tesi di

laurea e pubblica ricerche sulla rivista ufficiale *Studi economici e sociali* e su *Il pensiero economico moderno*, *Nuova economia e storia* ed *Economia e ambiente*: «Il progetto è ristampare le opere di Toniolo».

Questioni ancora aperte

Di recente, sono uscite le antologie *Il concetto cristiano di democrazia* e *I fondamenti della società cristiana* (Ipem edizioni), l'ultima con la prefazione del cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia e presidente del collegio di indirizzo della Fondazione: «Nei suoi scritti, Toniolo riflette su questioni oggi ancora aperte: ad esem-

pio, parla di partecipazione operaia alla ripartizione degli utili aziendali, promuove l'azionariato popolare e ne analizza i pro e i contro», spiega Molesti.

Denso di indicazioni concrete e ancora attuali, il pensiero del sociologo trevigiano non manca di accenti polemici: «Critica l'economia basata soprattutto sulla finanza ed è scettico sul suffragio universale, perché le maggioranze numeriche si prestano a manipolazioni».

Non a caso, al centro delle sue riflessioni si trova il concetto di democrazia: «Toniolo aspira a una democrazia sostanziale, in cui tutte le forze della società civile "coope-

rano al bene comune». E, promotore di una concezione organica dello Stato, auspica ampie autonomie locali, il ricorso a referendum popolari, la riforma del sistema parlamentare e il riconoscimento giuridico delle unioni professionali».

Per informazioni sulla fondazione: www.giusepPETONIOLO.com; fax 050/57.11.98; e-mail ameat@libero.it

LAURA LA PIETRA

IL PADRE DI SETTE FIGLI CHE SARÀ BEATO

GIUSEPPE TONIOLO, nato nel 1845 a Treviso, è uno dei maggiori economisti e sociologi cattolici italiani. Laureato in Giurisprudenza a Padova, nel 1873 consegue la libera docenza in Economia politica e dal 1879 insegna all'Università di Pisa, dove muore nel 1918. Padre di sette figli e sostenitore del primato dei valori etici e religiosi nella società, si dedica anche all'organizzazione del laicato cattolico: fonda



l'Unione cattolica per gli studi sociali (1889) e la *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie* (1893); lavora agli Statuti di Firenze (1906) e promuove la prima edizione delle *Settimane sociali dei cattolici d'Italia* (1907). Tra gli scritti più noti: *Il programma dei cattolici di fronte al socialismo*, *La democrazia cristiana* e *Il Trattato di economia sociale*. Venerabile dal '71, presto sarà beato. L.L.P.